

significative e brillanti del compositore russo. Il brano di Rimsky-Korsakov è liberamente ispirato ad alcuni episodi della raccolta come lui stesso ha precisato nelle sue memorie: "*Il programma che mi ha guidato nella composizione di Scheherazade consiste in episodi separati e senza alcun legame tra di loro: il mare e il vascello di Sinbad, il racconto fantastico del principe Kalender, il figlio e la figlia del re, la festa di Bagdad e i vascelli che si infrangono su una roccia. Il legame è costituito da brevi introduzioni alla prima, alla seconda e alla quarta parte e da un intermezzo nella terza scritti per violino solo, che rappresentano la stessa Scheherazade mentre narra al terribile sultano i suoi racconti meravigliosi*". Il tema di Scheherazade in contrapposizione a quello del sultano, torna effettivamente in modo ricorrente in tutto lo sviluppo del brano come elemento di raccordo a tutte le immagini caleidoscopiche che si susseguono in uno scintillio di colori che richiamano finemente l'atmosfera orientale.

Lorenzo Sbaffi, violinista e compositore, si forma ai Conservatori Morlacchi di Perugia e Rossini di Pesaro, dove si diploma con lode in direzione d'orchestra sotto la guida di Manlio Benzi. Si perfeziona con Sir Colin Metters della Royal Academy of Music di Londra, con il finlandese Leif Segerstam della Sibelius Academy e cresce alla scuola di grandi direttori, quali Gustav Kuhn e Jorma Panula. Nel suo vasto repertorio, che spazia dal tardo barocco alla musica contemporanea, ha particolare rilievo il grande sinfonismo classico-romantico mitteleuropeo e scandinavo. Dirige prime esecuzioni assolute di contemporanei, quali Fernando Sulpizi, Mario Mariani, Roberta Silvestrini, Massimiliano Messieri, collabora con artisti quali Mstislav Rostropovich, Giuseppe Sinopoli, Luciano Berio, Riccardo Muti, Krystian Zimerman, Mario Ancillotti, Frans Brüggen, Leōnidas Kavakos, Kim Kashkashian, Roberto Fabbriciani, Gustav Kuhn. È direttore di ensemble e orchestre di prestigio - in Italia, in Europa, in America Latina, in Asia - e incide per Amadeus, Rai, Dynamic,

Bongiovanni, T.F.E., Legend, Col Legno e Hyperprism. I suoi lavori, in uno stile spesso ironico ed informale, si eseguono in Italia e all'estero in molti Festival e stagioni. Grande successo ha riscosso la prima esecuzione assoluta del suo Requiem «alle anime morte dei vivi» per soli, coro e orchestra (Edizioni Hyperprism 2010), con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana da lui stesso diretta, mentre il suo Concerto per archi è stato diretto in prima assoluta nel 2012 da Jorma Panula, in un tour internazionale della Vaasan Kaupunginorkesteri. È stato presidente della giuria del concorso internazionale Premio Rodolfo Lipizer di Gorizia nel 2018 e direttore del progetto solidale LiricoStruiamo, opera lirica itinerante nel cratere sisma del Centro Italia. L'attività didattica lo vede docente di Esercitazioni orchestrali al Conservatorio Pietro Mascagni di Livorno.

Giada Campanelli, nata nel 2003, ha iniziato a studiare violoncello alla scuola media ad indirizzo musicale Mazzini di Livorno con il M° Gian Paolo Perigozzo, conseguendo il I premio assoluto al concorso nazionale musicale città di Porcari e il I premio alla Rassegna musicale nazionale "Città di San Vincenzo" come solista. Si diploma presso il Liceo scientifico F. Enriques di Livorno nell'a. a. 2021/2022. Contemporaneamente prosegue gli studi al Conservatorio Pietro Mascagni di Livorno con il M° Lamberto Curtoni e successivamente con il M° Luca Provenzani, sotto la cui guida ha conseguito il Diploma accademico di I livello con il massimo dei voti. Nell'edizione del 2025 ha ottenuto al concorso Crescendo il II premio nella sezione Archi solisti. Frequenta attualmente presso lo stesso istituto il Corso accademico di II livello in violoncello parallelamente al corso di laurea in Lettere moderne presso l'Università di Pisa. Ha seguito varie Masterclass con il M° Vittorio Ceccanti, nell'a.a. 2022/23 ha partecipato al corso annuale tenuto dal M° Silvia Chiesa e nel 2025 a una Masterclass del M° Andrea Noferini. Ha avuto l'opportunità di esibirsi in concerti cameristici in varie formazioni, ma allo stesso tempo collabora con alcune realtà quali l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto, l'Orchestra giovanile Vivace di Grosseto, l'Orchestra Pisa sinfonietta e l'Orchestra dell'Università di Pisa.

ORCHESTRA DI FIATI DEL CONSERVATORIO P. MASCAGNI
Ottavino Camilla Farina
Flauti Giulia Pulito, Bianca Pasquinelli, Gregorio Paglini, Nicola Poli
Oboi Kedra Antoni, Gualtiero Tognelli
Clarinetti Greta D'Addio, Elia Greco, Marcello Leoni, Cosimo Profita, Gianmarco Tonini
Fagotti Samuele Campera, Matteo Michelini
Sassofoni Leonardo Carboni, Lorenzo Cavalletti, Aurora Gaggioli, Chiara Gaspari, Flavia Giampietro, Sara Greco, Hoara Guida, Leonard Raducanu, Simone Serrotti, Luca Tarizzo, Davide Zolesi
Corni Daniele Cofano, Simone Orsini, Elisa Del Pero, Francesco Petrillo
Trombe Gabriele Quirino, Giulia Gallinari, Zeno Carletti, Enrico Casini
Tromboni Leonardo Tusi, Dario Calcerano, Diego Petrognani
Tuba Nicola Pelli
Contrabbassi Marius Cojocariu, Stefano Puri
Percussioni Sara Barontini, Marco Restivo, Lorenzo Manni, Andrea Margiotta, Matteo Renucci, Alessandro Spadaro, Tommaso Tofanari, Davide Paoletti

ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO P. MASCAGNI
Violini I Olimpia Pelletier*, Elia Barsellotti*, Alessandro Arieti, Marta Boschis, Enrico Giovannini, Chiara Morandi, Eleonora Panza, Alessandro Pellegrini, Stella Rizzelli, Rita Ruffolo, Monica Socci
Violini II : Benedetta Rizzelli*, Leonardo Bacci, Carlo Andrea Berti, Federica Fontana, Arianna Giannecchini, Amanda Longarini, Alessio Mannelli, Giovanna Pieri Buti, Corinna Peruzzi, Sergio Rizzelli, Aurora Virgili
Viole Marco Lorenzelli*, Renata Benedetto, Letizia Chiappini, Simona Ciardini, Asita Fathi, Ilaria Ferrucci, Sara Galanti, Matteo Tripodi
Violoncelli Carola Rinaldo*, Alberto Maestro*, Giada Campanelli, Leonardo Giovannini, Elisabetta Mannini, Giulio Martinelli, Anna Parisi
Contrabbassi Marius Cojocariu*, Stefano Puri
Arpa Irene Betti
Ottavino e flauti Irene Berti, Matilde Di Rienzo, Fabio Lucchesi
Oboi e corno inglese Andrea Musio, Paula Piñeiro Benitez
Clarinetti Marcello Leoni, Cosimo Profita
Fagotti Matteo Michelini, Samuele Campera
Corni Daniele Cofano, Simone Orsini, Elisa Del Pero, Francesco Petrillo
Trombe Gabriele Quirino, Giulia Gallinari, Zeno Carletti
Tromboni Leonardo Tusi, Dario Calcerano, Diego Petrognani
Tuba Nicola Pelli
Percussioni Sara Barontini, Marco Restivo, Lorenzo Manni, Andrea Margiotta, Tommaso Tofanari, Davide Paoletti

* Prime parti



Fondazione Livorno *presenta*

CONCERTO DI CAPODANNO

Orchestra del Conservatorio “Pietro Mascagni”

direttore **Lorenzo Sbaffi**

violoncellista solista **Giada Campanelli**

Programma

Leonard Bernstein (1918-1990)
Mambo (da West Side Story)

Ralph Vaughan Williams (1872-1958)
Folk Song Suite
March - *Seventeen Come Sunday*. Allegro
Intermezzo - *My Bonny Boy*. Andantino
March - *Folk Songs from Somerset*. Allegro

Robert Schumann (1810-1856)
*Concerto per violoncello e orchestra
in la minore, Op. 129*
Nicht zu schnell
Langsam
Sehr lebhaft

Giada Campanelli *violoncello solista*

Nicolai Rimsky-Korsakov
Scheherazade, Op. 35

Il mare e la nave di Sinbad
(*Largo e maestoso. Allegro non troppo*)

Il racconto del principe Kalender
(*Lento. Andantino. Allegro molto. Con moto*)

Il giovane principe e la giovane principessa
(*Andantino quasi allegretto. Pochissimo più mosso.
Come prima. Pochissimo più animato*)

Festa a Bagdad. Il mare. Naufragio della nave sulle rocce
sormontate da un guerriero di bronzo
(*Allegro molto. Allegro molto e frenetico. Vivo.
Allegro non troppo maestoso*)

Il musical **West Side Story** affonda le sue radici nel 1949 anno in cui **Leonard Bernstein** e i suoi amici Jerome Robbins e Arthur Laurents pensarono di scrivere un musical che avesse per soggetto la shakespeariana storia di Romeo e Giulietta ambientata in una moderna New York. Il progetto del musical, il cui libretto fu scritto da Arthur Laurents, fu realizzato solo otto anni dopo e la prima rappresentazione, avvenuta al Winter Gardens Theatre di Broadway il 26 settembre del 1957, fu un tale successo da assicurare una fama indiscussa come compositore a Bernstein il quale, tre anni dopo, trasse dall'opera una suite che fu eseguita, per la prima volta, sotto la direzione di Lukas Foss il 13 febbraio 1961 in un concerto della New York Philarmonic Orchestra, in onore di Bernstein stesso.

Il **Mambo** (1957), tratto dalla suite del musical, rappresenta, nella trama, il primo momento di incontro tra i protagonisti della storia, Maria e Tony, appartenenti a bande rivali dell'Upper West Side di New York. La scena prevede che il mambo sia una sfida, simulata da passi di danza, tra le due bande rivali; ma questo è anche il momento in cui i protagonisti si innamorano.

Caratterizzato da un ritmo sincopato e incalzante, il mambo è una danza di coppia tipica del Centro America e del continente Sudamericano. La musica di Leonard Bernstein rappresenta l'atmosfera della scena con una raffinata ricchezza di dettagli che simulano i movimenti della danza, gli appoggi e le volte dei ballerini. Particolare importanza è data alle percussioni e alla sezione degli ottoni, strumenti chiave nell'espressione di vitalità tipica di questa danza.

La **English Folk Song Suite** (1923) è una delle opere più famose del compositore inglese **Ralph Vaughan Williams**. Venne eseguita per la prima volta il 4 luglio 1923 sotto la direzione del tenente Hector Adkins alla Kneller Hall di Londra, sede della migliore accademia di musica militare britannica.

Nella **Suite** Williams incorpora nove autentiche canzoni popolari inglesi organizzandole in tre movimenti. Il primo movimento si apre con la melodia di **Seventeen Come Sunday**, un brano molto conosciuto che canta

l'amore di un soldato per una bella cameriera. Questo tema è contrastato da un motivo lirico, *Pretty Caroline*, e da una terza melodia *Dives and Lazarus*, tratta da una ballata, spesso cantata come inno natalizio. I tre temi si ripetono in sequenza invertita realizzando una forma ad arco secondo lo schema A-B-C-B-A.

Il movimento centrale, Intermezzo, inizia con l'oboe solista che propone una dolce melodia della triste canzone d'amore non corrisposto *My Bonny Boy*. Il tema si ripete variato nell'orchestrazione ed è seguito dal tema di *Green Bushes*, un'altra canzone d'amore appassionato e non corrisposto. In chiusura la melodia *My Bonny Boy* ritorna portando l'intermezzo a compimento.

Il movimento finale comprende quattro famose canzoni della Contea del Somerset (nel sud-ovest dell'Inghilterra), inserite come temi contrastanti in successione. La prima melodia proviene da *Blow Away the Morning Dew*, una canzone d'amore leggera e gioviale; a questa si contrappone il motivo di una ballata, *High Germany*. Segue una melodia più delicata, *Whistle, Daughter, Whistle*, suonata dai fiati con un leggero accompagnamento; è una ballata antica, in cui alla figlia dal cuore impaziente viene consigliato di fischiare per vedere realizzati i suoi desideri. Il quarto tema è fornito dall'energica *John Barleycorn*, una canzone che tratta del combattimento tra un cavaliere e un mugnaio.

Il **Concerto per violoncello in la minore op. 129** (1850) di **Robert Schumann** risale all'ultima stagione creativa del maestro renano, agli anni cioè in cui egli era stato chiamato a prendere il posto di Hiller alla guida dell'orchestra di Düsseldorf.

Alla composizione del suo unico concerto per violoncello, Schumann attese per un breve lasso del 1850, dal 10 di ottobre, quando ne iniziò la stesura, al 24 dello stesso mese, giorno di completamento dell'opera: sei giorni, in sostanza, pretese l'abbozzo, altri otto l'orchestrazione. Che si tratti di un'opera di getto, un semplice ascolto vale del resto a confermarlo: il *Concerto in la minore per violoncello e orchestra* si annovera tra le opere più felici dell'ultima stagione schumanniana per la facilità e l'abbondanza dell'eloquio melodico, con predominio

alquanto netto della voce solistica. Articolato secondo uno schema impropriamente sonatistico, il *Concerto* si dipana in un unico grande movimento esente da vere interruzioni, cui solo l'apposizione dei vari tempi in partitura (*Nicht zu schnell, Langsam, Sehr lebhaft*) conferisce stacco, senza che ne risulti alterata l'organicità tematica. S'ode in apertura un accordo nella tonalità d'impianto, affidato al timbro dei fiati, cui fa seguito l'esposizione quasi immediata del soggetto primario del violoncello, un tema cantabile di impronta tardo-romantica, presago di elegie brahmsiane, che tornerà in cangianti disposizioni armoniche lungo l'intera traiettoria del lavoro. Un'orchestra discreta, ma perfettamente funzionale al suo ruolo di colloquante *alter ego*, sorregge il solista, il quale dà avvio a un pregevole discorso intimo nel tempo lento centrale, laddove un inconsueto recitativo viene in luce tra il soggetto melodico arabescato dal violoncello e gli accordi dei fiati, su un accompagnamento sostenuto dai violini. Un brillante *Rondò (Molto vivace)*, con ardua cadenza solistica, pone sigillo di estroversione al *Concerto*, in un clima di slancio fantasioso che accomuna l'opera a certe movenze della *Seconda Sinfonia* in do maggiore.

La **Suite Sinfonica Scheherazade** di Rimskij Korsakov nacque nell'inverno del 1888 durante il lavoro di revisione del Principe Igor di Borodin, momento in cui egli sentì il desiderio di comporre un suo brano di ispirazione orientale. La giusta occasione gli venne dalla raccolta "*Mille e una notte*", racconto tratto da uno sperduto manoscritto trovato in una biblioteca araba ed integrate da altre favole tratte dalla tradizione orale locale dall'arabista francese Jean-Antoine Galland (1646-1715).

La raccolta narra del sultano Sahriar che giurò di far uccidere ciascuna delle sue mogli dopo aver trascorso la prima notte con lui. Scheherazade, figlia del gran visir, dopo il matrimonio, eccita il suo interesse con i racconti che gli narra durante mille e una notte; di giorno in giorno il sultano rimanda l'esecuzione, finché infine lascia cadere il suo crudele proposito. Così nasce la suite sinfonica "*Sheherazade*" che è tra le pagine più